

AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL – XVI EDIZIONE

AVVISTAMENTI IS (NOT) A FESTIVAL – 16th EDITION

Progetto finanziato nell'ambito del Bando Triennale per lo Spettacolo dal Vivo e le Residenze Artistiche della Regione Puglia
With the support of Regione Puglia - Bando Triennale per lo Spettacolo dal Vivo e le Residenze Artistiche

Direzione artistica / Art Direction
Daniela Di Niso, Antonio Musci

OJOBoca

Some Common Fascinations

Rassegna a cura di / film program curated by
Giuseppe Boccassini

[Palazzo Tupputi - Laboratorio Urbano Bisceglie](#)

via Cardinale Dell'Olio, 76011 - Bisceglie (BT)

27 – 28 luglio 2018 / 27th – 28th July 2018

Saranno presenti gli autori / there will be the artists

Anja Dornieden e Juan David González Monroy

Ingresso libero / free admission

info: 340 2215793 – 340 6131760 - info@avvistamenti.it
www.avvistamenti.it / www.palazzotupputi.it

English below

Venerdì 27 e sabato 28 luglio 2018, a partire dalle ore 21, nell'ambito della sedicesima edizione di **Avvistamenti (non) è un Festival**, organizzata dal **Cineclub Canudo** con la direzione artistica di **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso** e realizzata con il sostegno dell'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia, la collaborazione di **Apulia Film Commission** e il patrocinio del **Comune di Bisceglie**, si svolgerà la sezione *Made in Berlin* del (non) festival. Si tratta della rassegna monografica su **OJOBoca**, intitolata **Some Common Fascinations**, a cura di **Giuseppe Boccassini**, filmmaker sperimentale e fondatore dell'appuntamento di cinema sperimentale *Fracto*, che si svolge da due anni a Berlino. **OJOBoca** è lo pseudonimo dietro cui si celano i due filmmaker **Anja Dornieden** e **Juan David González Monroy**, entrambi residenti a Berlino. Lavorano assieme dal 2010 e praticano l'Orrorismo, un metodo simulato di trasformazione dal dentro al di fuori. Sono attualmente membri di **LaborBerlin**, un laboratorio filmico gestito da artisti. Per i due artisti berlinesi, affermati in numerosi e importanti festival internazionali in tutto il mondo, sarà la prima volta che partecipano e mostrano i propri lavori in Puglia.

Il programma della monografica è tutto all'insegna della **pellicola 16mm** e prevede infatti una prima serata, **il 27 luglio alle ore 21**, presso il **Palazzo Tupputi - Laboratorio Urbano** in via Cardinale Dell'Olio a Bisceglie, interamente dedicata alle proiezioni in pellicola di tre lavori: **The Skin is Good** (16mm, 12 min, 2018), **Heliopolis Heliopolis** (16mm, 26 min, 2016), **Comfort Stations** (16mm, 26 min, 2018). Saranno presenti gli autori che parteciperanno a un incontro/dibattito col pubblico in sala, moderato dal curatore, Giuseppe Boccassini.

Il secondo giorno, **il 28**, sempre **alle 21**, presso il **Chiostro di Santa Croce**, dove ha sede la Biblioteca Comunale, in via Giulio Frisari, sarà la volta della performance per due proiettori 16mm modificati e un sintetizzatore, intitolata **Images We Used to Make** (2018, 16mm, 30 min), mai eseguita prima da **OJOBoca**, un'anteprima assoluta in esclusiva per *Avvistamenti*. Il pubblico sarà invitato ad attraversare lo spazio delle proiezioni, creando una esperienza unica di fruizione/immersione nell'opera performativa dei due autori. Le due serate della rassegna sono a **ingresso libero**.

Come scrive il curatore della rassegna, Giuseppe Boccassini, «Evidente nel loro universo l'interesse, da una parte, verso figure quali il *beginner*, l'*amateur*, il *ragpicker*, intesi come agenti di dislocazione, contraffazione e derisione della Storia, i *loser*, e dall'altra, in misura complementare, verso gli scenari cinematografici del *mockumentary*, beffardo ribaltamento di *vérités et mensonges*, del *foundfootage* come oggetto di scarto, orfano e anonimo, e infine dell'*horror*, trasognata deriva amniotica, non luogo sommerso da avita e *abbagliante oscurità* (*Heliopolis Heliopolis*)».

«Nei film di OJOBACA lo spettatore, interpellato *vis-à-vis* dalla *presenza* di una voce *fuori campo*, ostinatamente seducente e dallo scorrere automatico di titoli dattilografati e cartelli esplicativi, compie un'esperienza di metamorfosi, invitato ad effluire trascendentalmente nelle pieghe demoniache del sensibile, *fraganza* (*The Skin is Good*, 2018) transeunte, o come scritto in *Heliopolis Heliopolis* a proposito della geologia del *fuori* :

...in canali di scolo, in attesa degli escrementi dei residenti, come melma schifosa che sbrodola dalle fauci spalancate di bestie».

«OJOBACA, estensione dell'occhio per mezzo della bocca, come orifizio del retto, punto di fuoriuscita, non fagocitante ma rigettante, anti-autoritario, si enuncia in forme meccanico-demoniache e agamiche, prima come simulacro orale (*Heliopolis Heliopolis*, 2017), musicale (*Comfort Stations*, 2018) e parola dattilografata (*The Skin is Good*, 2018). L'enunciario si fa enunciato - erutta in un *modesto screditarsi* secondo *Heliopolis Heliopolis* - abbandonandosi lealmente all'oppressione dell'interlocuzione e così facendo diventa materia mentale, scompare demistificandosi, tracima dalla sfera del suo universo interiore, *rivolta* il dominio della Storia che al contrario esaurisce il carattere sensibile dell'oggetto, parlandone».

On 27 and 28 July, starting at 9pm, as part of the 16th edition of **Avvistamenti is (not) a Festival**, organized by **Cineclub Canudo** and directed by **Antonio Musci** and **Daniela Di Niso**, realized with the support of the Department of Tourism and Cultural Industry of the Puglia Region, there will be a solo exhibition on **OJOBACA**, entitled **Some Common Fascinations**, curated by **Giuseppe Boccassini**. OJOBACA is the pseudonym of two Berlin based filmmakers, **Anja Dornieden** and **Juan David González Monroy**. They have worked together since 2010 and practice **Horrorism**, a simulated method of transformation from the inside to the outside. They are currently members of *LaborBerlin*, an artist-run film lab in Berlin. For the two filmmakers, whose works have been shown in many international film festivals, this is the first time they will be showing their work in Puglia. The program will mostly concern 16mm films. The first evening, on July 27th at 9 pm, at **Palazzo Tupputi - Laboratorio Urbano** in Bisceglie - will be entirely focused on screening films: *The Skin is Good* (16mm, 12 min, 2018), *Heliopolis Heliopolis* (16mm, 26 min, 2016), and *Comfort Stations* (16mm, 26 min, 2018). The filmmakers will be present and they will participate in a meeting with the audience, moderated by the curator, Giuseppe Boccassini. On the second day, the 28th, at 9 pm, at the **Chiostro Santa Croce**, there will be a performance with a dual 16mm projector performance with additional sound created live by a synthesizer, titled *Images We Used to Make* (2018, 16mm, 30 min), never before performed by OJOBACA, an absolute first, exclusively for Avvistamenti. The audience will be invited to cross the projection space, creating a unique experience of immersion in the performative work of the two artists.

Admission is free for both evenings.

As written by the curator, Giuseppe Boccassini: «Their universe displays an evident interest, on the one hand, in figures such as the *beginner*, the *amateur*, the *ragpicker*, interpreted as agents of the dislocation, counterfeiting and derision of History, *losers*, and, on the other hand, but in a complementary measure, in the cinematographic scenarios of the *mockumentary*, a derisive overturning of *vérités et mensonges*, of *found footage* as a discarded object, orphaned and anonymous and finally of *horror*, dreamy like an amniotic drift, a non-place submerged by ancestral and *bright darkness* (*Heliopolis Heliopolis*) ».

«In the films of OJOBACA, the spectator, called upon *vis-à-vis* by the *presence* of an obstinately seductive voice-over and by the automatic scrolling of typed titles and explicative placards, experiences a metamorphosis, invited to transcendently gush into the demonic folds of the sensible, transient *fragrance* (*The Skin is Good*, 2018), or as is written in *Heliopolis Heliopolis* about the geology of the *outside*:

...gutters awaiting the secretions of the residents, the beast's open mouth dripping with foul ooze».

«OJOBACA, extension of the eye by means of the mouth, as an orifice of the rectum, point of escape, not phagocytizing but rejecting, anti-authoritarian, is expressed in mechanical-demonic and agamic forms first as a *simulacrum* that is oral (*Heliopolis Heliopolis*, 2017), musical (*Comfort Stations*, 2018) and of the typewritten word (*The Skin is Good*, 2018). The enunciator becomes enunciated - it erupts in a *modest discrediting of itself* according to *Heliopolis Heliopolis* - abandoning itself loyally to the oppression of interlocution and, in so doing, becomes mental matter, it disappears demystifying itself, it overflows from the sphere of its inner universe, *overturns* the domain of History which, on the contrary, exhausts the sensitive nature of the object, naming it».

Avvistamenti è un progetto articolato che focalizza l'attenzione sul mondo del cinema e dell'audiovisivo e sul suo complesso rapporto con le altre arti, organizzato dal **Cineclub Canudo** a partire dal 2002 a Bisceglie, recuperando la storia e il significato dell'antico nome della città: *Vigiliae*. Letteralmente *sentinella, vedetta*, questo nome si riferisce alla sua storica vocazione all'avvistamento, data la strategica collocazione sul mare. Avvistare vuol dire guardare lontano, vedere ciò che è distante o non facilmente visibile all'occhio umano. L'avvistamento presuppone quindi una giusta distanza dalle cose, che permette di metterle bene a fuoco: una distanza intesa non come barriera insormontabile, ma come distesa che si offre al vedere e confine da varcare, un territorio da esplorare e in cui avventurarsi per primi. Guardare lontano, infatti, significa anche vedere in anticipo per orientare la rotta, prevedere nuovi orizzonti e preconizzare nuovi linguaggi e visioni, percorrendo rotte spesso sconosciute, una sorta di *no man's land* delle immagini in movimento, mentre si tenta invano di ridefinire i confini tra video e cinema, analogico e digitale, percezione reale e realtà virtuale.

È proprio il suo carattere innovativo che colloca questo progetto su un terreno ibrido, fatto di contaminazioni fra linguaggi e media diversi: non a caso a questo proposito si parla sempre più spesso oggi di *intermedialità*, di cui potremmo individuare un primo storico anticipatore proprio nella figura del pugliese **Ricciotto Canudo**, a cui il nostro Cineclub è intitolato, il quale già agli albori del cinema, nei primi anni del Novecento, credeva fermamente nella possibilità di un'*arte totale*, il cinema appunto, coniando la definizione di "Settima Arte", vista come fusione di tutte le arti. Del resto, in anni più recenti, nel 1966, l'artista Dick Higgins, allievo del musicista John Cage e animatore del movimento di avanguardia *Fluxus*, pubblicò sul primo numero della rivista da lui fondata «Something else newsletter» un manifesto dal titolo *Intermedia*, che propugnava una fusione capillare fra i diversi linguaggi artistici, cifra di una nuova mentalità tutta protesa verso la fluidità invece che verso la categorizzazione.

Avvistamenti, fin dalla sua prima edizione, si pone come punto di riferimento per la ricerca e la sperimentazione in ambito artistico, tra video, cinema, musica, teatro e arte contemporanea, con proiezioni, mostre, videoinstallazioni, workshop, performance e incontri con artisti. *Avvistamenti* è un progetto dedicato all'innovazione audiovisiva e sonora, alla sperimentazione artistica e cinematografica, al video d'autore e alla musica elettronica e contemporanea, alla connessione tra diversi linguaggi artistici, all'*intermedialità* e all'*expanded cinema*, al rapporto tra suono e immagine, all'installazione interattiva e multimediale, alla videoarte e alla videoperformance.

info: 340 2215793 – 340 6131760 - info@avvistamenti.it

www.avvistamenti.it | www.palazzotupputi.it